

**PROGETTO MEMORIA**  
**CENTRO DI CULTURA EBRAICA, ROMA / FONDAZIONE CENTRO DI DOCUMENTAZIONE**  
**EBRAICA CONTEMPORANEA-CDEC, MILANO**

***Assistenza e collaborazione con i testimoni delle persecuzioni anti-ebraiche per l'Italia centro-meridionale, realizzato con il Fondo Italiano di Assistenza alle Vittime delle Persecuzioni Naziste (Legge 249/2000)***

**ATTIVITA' 2004-2005**

L'attività del Progetto Memoria, istituito nel mese di ottobre 2003, con l'intento principale di fornire assistenza agli ex deportati per la loro opera di testimonianza nel centro-sud Italia, nel corso di quest'anno, si è ampliata e in parte trasformata. Abbiamo intensificato i rapporti con le Comunità ebraiche più vicine e con le organizzazioni ed istituzioni che agiscono nel nostro stesso ambito, avviato nuovi contatti e rinnovato collaborazioni. In molte occasioni siamo stati ricontattati da persone con le quali avevamo lavorato lo scorso anno. Alcune di loro, dalla Campania, dall'Abruzzo e dalla Puglia sono venute al Centro di Cultura, già dalla fine di settembre, per chiedere consigli, suggerimenti e materiali da proporre.

Sono stati sottoposti alla nostra attenzione alcuni progetti di grande interesse, da parte di scuole, biblioteche, amministrazioni locali, che hanno lavorato sul tema della memoria nel corso di tutto l'anno scolastico e dato luogo, non solo ad incontri con testimoni, ma anche prodotto spettacoli teatrali e cd e partecipato a viaggi di istruzione organizzati anche in modo autonomo.

Tra le rinnovate collaborazioni, segnaliamo, quella con gli ideatori del "Treno della Memoria e dei diritti umani", collegati all'Istituto Storico della Resistenza di Torino, ai quali abbiamo dato il nostro supporto anche quest'anno e che hanno curato la pubblicazione uscita il 27 gennaio, allegata a "L'Unità", dal titolo "Voci della Memoria", nella quale figurano due saggi di Aldo Zargani e di Enrico Modigliani.

Alla fine di ottobre, Zargani e Modigliani hanno anche presentato al Centro di Cultura Ebraica il libro di Roberto G. Salvadori "Auschwitz perché", alla presenza dell'autore.

Moltissime sono state le richieste di assistenza per tesi di laurea, di dottorato e tesine per l'esame di stato, per le quali sono state fatte interviste ad alcuni testimoni ed è stato richiesto il contributo della biblioteca del Centro di Cultura.

Da segnalare l'aumento di contatti avviati direttamente dagli studenti.

La mostra "Dalle leggi antiebraiche alla Shoah. Sette anni di storia italiana 1938-1945" che si è svolta presso il Complesso del Vittoriano a Roma, ha inciso in modo determinante sull'attività di quest'anno e ci ha impegnato per tutta la sua durata, dal 15 ottobre al 30 gennaio.

La nostra attenzione è stata in particolare rivolta all'organizzazione delle visite guidate per le scuole. Risultato di ciò è stata la formazione di un efficiente gruppo di lavoro, dal quale sono emersi alcuni nuovi collaboratori, che, in alcuni casi, sono stati anche ricontattati dai professori per successive iniziative nelle loro scuole.

Durante questo periodo, abbiamo indirizzato le richieste per il Giorno della Memoria proprio sulla mostra e, fino ai primi di gennaio, siamo riusciti a predisporre visite guidate al Vittoriano ed anche al quartiere ebraico per alcuni gruppi provenienti da fuori Roma.

Nella seconda metà di gennaio è stato impossibile programmare: siamo stati letteralmente sommersi da e-mail e telefonate.

Per quanto riguarda la mostra, considerando il termine del 30 gennaio, abbiamo comunque dato più appuntamenti possibile, impegnando molti dei nostri collaboratori per più giorni consecutivi; abbiamo invece cercato di rimandare gli interventi nelle scuole per il Giorno della Memoria alle settimane successive alla chiusura della mostra. In alcuni casi, le scuole non hanno voluto rinunciare alla data ufficiale per la commemorazione. Abbiamo quindi indicato agli insegnanti le iniziative presenti a Roma o consigliato video da proiettare, in particolare il film "Nata due volte" dedicato a Settimia Spizzichino di Giandomenico Curi, realizzato dall'ANED e presentato a Roma, in occasione del 16 ottobre. Nella settimana tra il 24 ed il 28 gennaio è stato invitato a Roma, dal Centro Ebraico Pitigliani, il professor Shlomo Balsam di Gerusalemme, con il quale abbiamo

organizzato un seminario per i nostri collaboratori e che ha fornito nuovi spunti e metodi di interazione con gli studenti.

Grazie poi alla collaborazione e al contributo economico di alcuni richiedenti, abbiamo potuto pianificare, per alcuni dei nostri operatori, due lunghe trasferte in Sicilia e in Puglia nella settimana tra il 24 e il 28 gennaio e collegare tra loro interventi in diverse regioni.

I nostri collaboratori sono stati anche quest'anno, straordinariamente efficienti, competenti e disponibili, in tutto circa quaranta persone si sono alternate come testimoni o guide per la mostra. Gli interventi effettuati sono stati centodieci, dei quali quarantadue a Roma e nel Lazio, ad essi vanno aggiunte le centottanta visite guidate alla mostra.

In netto aumento, rispetto allo scorso anno, le scuole medie (dal 14 al 27%), mentre più che dimezzate sono state le richieste per la partecipazione a convegni (dal 29 al 12%), in leggero incremento le scuole superiori (dal 47 al 52%), costanti le elementari (dal 10 al 9%).

Per quanto riguarda solo le richieste a noi pervenute, le regioni più attive sono state (a parte il Lazio, dove ovviamente incide la presenza di Roma) la Campania, la Puglia e soprattutto la Sicilia. Non siamo riusciti, con grande rammarico, ad essere presenti in Calabria, per impossibilità degli operatori, e in Basilicata, da dove sono arrivate solo un paio di telefonate.

Per quanto riguarda la Toscana, abbiamo collaborato con la Comunità Ebraica di Firenze e abbiamo quindi informazioni relative agli interventi fatti a Firenze e provincia; quest'anno ci ha coinvolto in maniera particolare il Consiglio Regionale allargato che si è svolto a Sassetta (LI), dedicato alle vicende dell'Orfanotrofio Israelitico di Livorno, che hanno dei punti di contatto con la storia dell'Istituto Pitigliani di Roma.

Gli interventi in Emilia e Romagna sono stati curati per la maggior parte da Miryam Coen della Comunità di Bologna che si è occupata della trasferta di Piero Terracina nella settimana precedente il 27 gennaio.

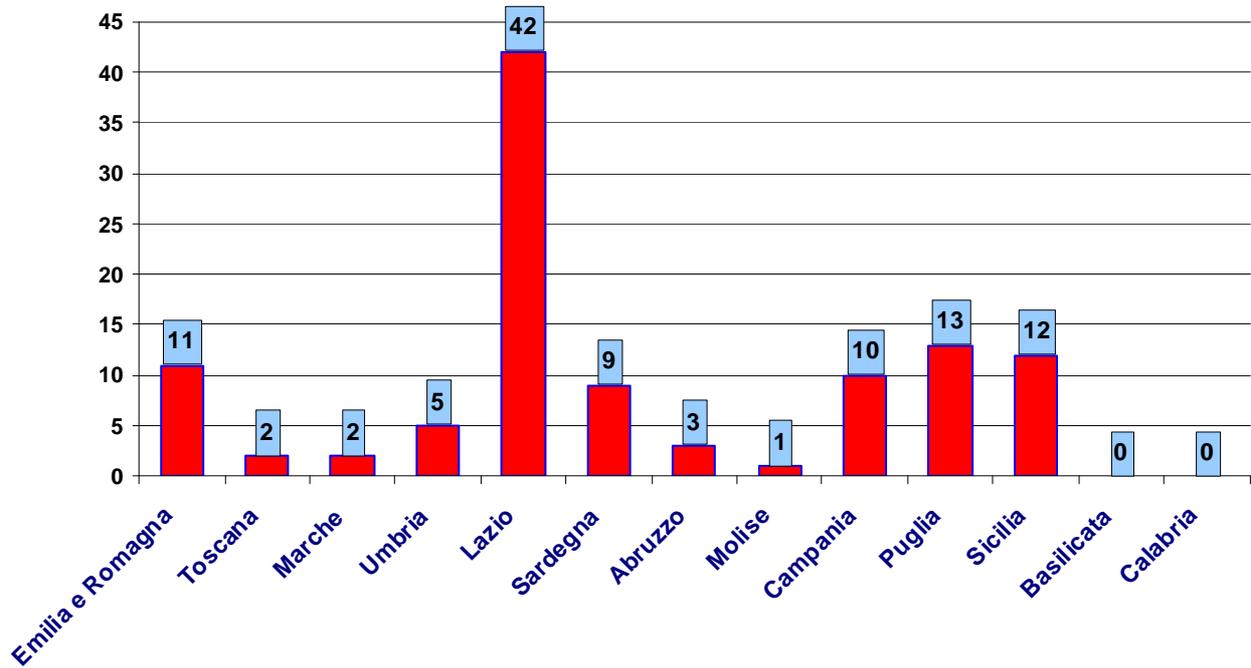
In Umbria, Sardegna, Abruzzo e Molise, ci sono ormai da anni contatti personali consolidati con alcuni dei nostri collaboratori, abbiamo quindi notizia di numerose attività, oltre a quelle che ci hanno interessato direttamente.

Rispetto allo scorso anno, dobbiamo rilevare un incremento di circa il 20%, bisognerà però valutare quale sarà l'andamento futuro, se questa tendenza sarà confermata o se invece non sia stata dovuta alla ricorrenza dei sessant'anni dalla liberazione di Auschwitz e dalla fine della II Guerra mondiale.

Per quanto riguarda la tipologia delle richieste, sicuramente col tempo c'è una maggiore elaborazione da parte degli insegnanti e dei loro alunni e l'esigenza di non fermarsi alla celebrazione. Quindi, più qualità, più analisi ed approfondimento e spesso l'intento di sottrarsi in qualche modo alla routine annuale del 27 gennaio. E' pur vero, però, che, come si è già detto, nella settimana di fine gennaio molte sono state le telefonate dell'ultimo momento per il *27 gennaio* alle quali non abbiamo potuto rispondere positivamente.

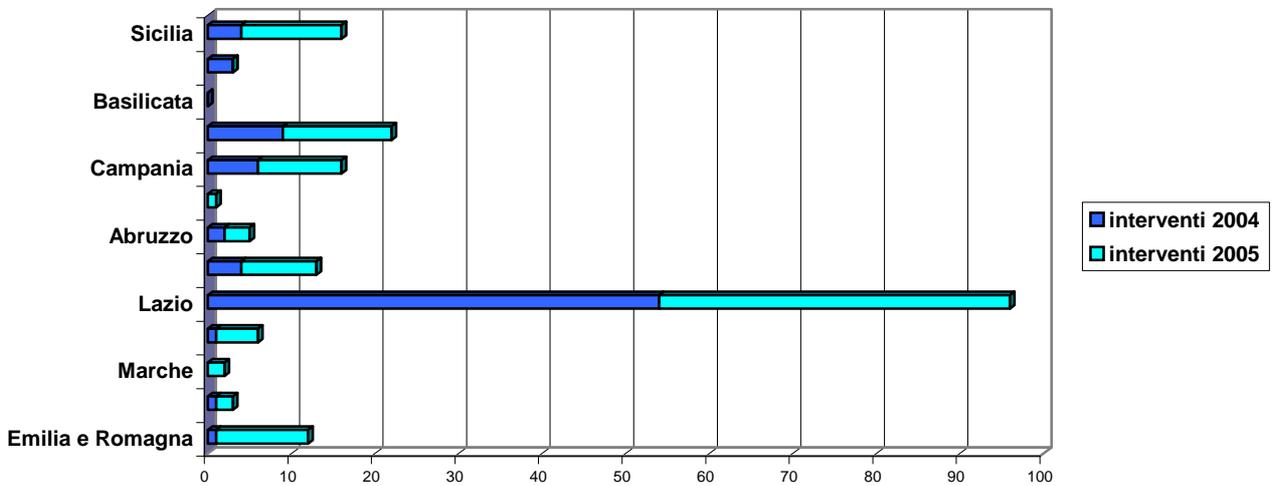
Dare seguito ad alcune richieste provenienti da fuori Roma è stato a volte problematico, per i tempi e per le distanze e soprattutto perché tra i nostri collaboratori, in particolare gli ex deportati, non molti sono disposti a spostamenti di più giorni. Anche quest'anno abbiamo dovuto fare i conti con il maltempo e alcuni incontri sono stati rimandati, mentre alcune visite alla mostra, programmate anche da più di un mese, sono state annullate.

**Progetto Memoria: interventi 2005 - totale n. 110**

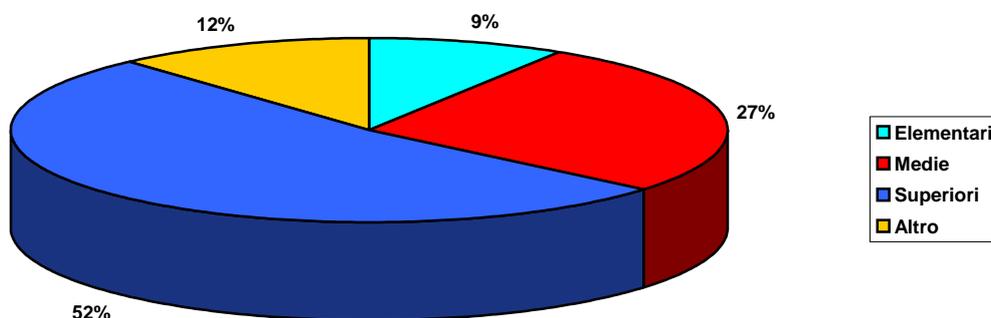


**Confronto interventi 2004 - 2005**

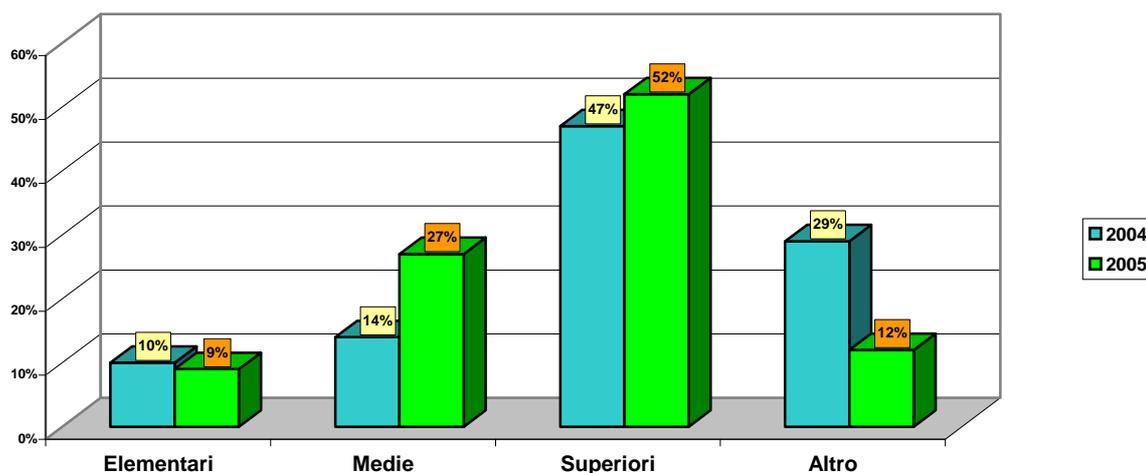
*NB: Nel numero di interventi Lazio 2005 non sono comprese le 180 visite guidate alla mostra del Vittoriano*



## Progetto Memoria 2005



## Progetto Memoria: confronto 2004 - 2005



Oltre alle collaborazioni già citate con alcune Comunità ebraiche e con l'UCEI (Sira Fatucci, responsabile per il Giorno della Memoria), dobbiamo segnalare la perfetta sintonia che c'è stata con il Centro Ebraico Pitigliani, facilitata certamente, ma non solo, dall'essere nello stesso edificio. Analoga collaborazione e scambio di informazioni con l'Archivio Storico della Comunità di Roma e con l'XI Municipio del Comune di Roma, tramite il consigliere Carla Di Veroli. Abbiamo inoltre inviato numerose scuole al museo ebraico di Roma per visite guidate e avuto frequenti contatti con l'associazione dei Figli della Shoah.

Una questione piuttosto delicata è quella delle numerosissime richieste che ci sono giunte da radio e soprattutto televisione: emittenti italiane e straniere, pubbliche e private, si sono contese la partecipazione di ex deportati e testimoni alle loro trasmissioni. Nella faticosa settimana del 27 gennaio, ci sono stati inviti a programmi, anche in diretta, che, a nostro parere, non sempre hanno avuto un esito positivo. Spesso i testimoni sono stati bruscamente interrotti durante il loro racconto, per dare spazio alla pubblicità o ai titoli del telegiornale. Preziose testimonianze sono state, a volte, ridotte a puro spettacolo, senza considerare la sofferenza che costa ognuna di esse, e senza, per altro, sfruttare fino in fondo racconti e ricordi irripetibili.

In compenso, prodotti di grande qualità, soprattutto documentari, sono stati riproposti nelle scuole e sono serviti da supporto agli interventi dei testimoni.

La ripetuta partecipazione a programmi televisivi di alcuni ex deportati ha anche comportato che insegnanti o responsabili di istituzioni locali abbiano richiesto espressamente proprio chi era comparso in televisione. Alla luce di queste esperienze, sarà necessario valutare questo tipo di interventi con maggiore cautela, di quanto non sia già stato fatto.

Dopo quasi due anni di attività possiamo tentare un primo bilancio del nostro operato rispetto alle premesse sulle quali è stato istituito il Progetto Memoria: il supporto agli ex deportati e ai testimoni e la formazione di nuovi operatori.

Per quanto riguarda il primo punto, dobbiamo rilevare che con alcuni degli ex deportati c'è stato un rapporto di piena fiducia e collaborazione, cosa che ci ha così dato l'opportunità di stabilire contatti e relazioni di grande interesse.

Con i testimoni "salvati", come Enrico Modigliani, consigliere CDEC di riferimento e poi Aldo Zargani, Pupa Garribba, Nando Tagliacozzo, c'è da due anni (ma da molto prima, se si considera il lavoro del Centro di Cultura) un'intensa collaborazione, un continuo scambio di idee e soprattutto una grande sintonia nel modo di operare. La stessa cosa sta accadendo con alcuni dei collaboratori più recenti. Il gruppo di lavoro della mostra è stato, sotto questo punto di vista, un esempio di forte motivazione e, soprattutto, un'opportunità di relazione con studenti ed insegnanti.

L'impegno più forte ha comunque riguardato il rapporto diretto con i promotori delle iniziative: insegnanti, dirigenti scolastici, assessori e funzionari amministrativi, responsabili di associazioni culturali, parroci e studenti. Questa è stata sicuramente la parte più interessante e coinvolgente del nostro lavoro: è importante infatti, se possibile, valutare per ogni intervento la persona più adatta; non tutti sono in grado o hanno voglia di parlare ai bambini delle elementari o, al contrario, a degli studenti universitari; a volte sono presenti altri oratori, è sempre importante capire il contesto in cui si svolgono le manifestazioni e stabilire un rapporto di fiducia con gli organizzatori. Soprattutto, gli interventi degli ex deportati vanno organizzati con cura, cercando di evitare loro trasferte lunghe e faticose, alle quali poi magari devono rinunciare.

Sarebbe necessario un continuo scambio di informazioni tra tutti coloro che si occupano di memoria della Shoah e un maggiore coordinamento. È dato che i testimoni sono evidentemente sempre gli stessi, un collegamento tra le varie iniziative sarebbe molto utile. Da due anni stiamo facendo un monitoraggio costante di tutti i progetti e le attività che ci hanno coinvolto, ma sarebbe importante stabilire una vera e propria rete anche per la divulgazione dei materiali prodotti dalle scuole, che ormai cominciano ad essere molti e di buona qualità, tra libri, filmati, cd e lavori teatrali. Per quanto riguarda la formazione, siamo riusciti a coinvolgere testimoni, piuttosto che nuovi collaboratori: le persone più anziane, infatti, hanno il tempo di dedicarsi a questo compito se hanno un lavoro già ben avviato o se sono in pensione; al contrario i giovani hanno problemi lavorativi, non possono ad esempio assentarsi dal posto di lavoro, a meno che l'attività di testimonianza e divulgazione non sia parte integrante del lavoro stesso. Per questo, tra i nostri nuovi collaboratori ci sono più che altro guide turistiche o operatori in istituzioni ebraiche. Più difficile è risultato coinvolgere studenti o dottorandi universitari.

La richiesta di parlare di Shoah è, per il momento, fortemente presente nella società italiana, pur con tutte le connessioni ed implicazioni con altri avvenimenti nazionali ed internazionali e di questo bisognerà tenere sempre più conto. La crisi mediorientale, che sembrava essere una delle principali preoccupazioni dei testimoni, non ha, in definitiva, costituito un problema rilevante, né quest'anno, né lo scorso anno. Ci sono state poche domande nelle scuole e solo qualche piccola azione di disturbo alla mostra del Vittoriano, prontamente arginata dalla guida di turno.

L'opera di testimonianza e di trasmissione della memoria è complessa e impegnativa, il Progetto Memoria vuole essere un punto di riferimento e di supporto per chi vi si dedica. Dai riscontri e dalla gratificazione che abbiamo avuto, da parte di coloro che si sono rivolti a noi, crediamo di essere riusciti a rispondere a questi requisiti, d'altra parte, proprio in questi giorni, stiamo ricevendo le prime proposte di collaborazione a progetti per il prossimo anno.

Roma, luglio 2005